



ALL' EMILIA ROMAGNA E MARCHE LA COPPA DELLE DELEGAZIONI SABI A SELVATICO ABBATTUTO

di Giancarlo Cioni

*Un bella prova alla Boratella ha consegnato all'Emilia Romagna
(con l'integrazione delle Marche) la Coppa delle Delegazioni SABI*

Domenica 8 Ottobre è stata la giornata della Coppa delle Delegazioni SABI che ha ormai trovato, da alcuni anni, la sua sede nell'azienda "la Boratella" in provincia di Forlì.

C'erano le premesse per una buona riuscita della manifestazione, cioè 32 iscritti, un numero ideale per utilizzare gli splendidi terreni dell'azienda.

La mattina tutti puntuali al raduno anche se all'arrivo un certo timore ci ha preso visto che il piazzale antistante il bar era stracolmo ma si trattava del concomitante raduno di una gara di pesca.

All'interno del bar, di fronte ad un caldo caffè, i saluti di rito con la segreteria all'opera per gli adempimenti soliti. Estrazione delle batterie e via verso i terreni della Boratella.

Avevo deciso di seguire la batteria dell'esperto giudice Giancarlo Trivellato, caro amico di vecchia data, che con grande piacere ho trovato in splendida forma e lo confermerà affrontando i difficili calanchi dove si svolgeva la batteria.

Sul posto, la signora che gestisce l'azienda ci ha dato il benvenuto, preoccupandosi di ottenere un numero di massima per i presenti al pranzo. Gli sparatori erano già pronti ed al

nostro arrivo ognuno si è accodato alla batteria a cui era stato assegnato.

L'accompagnatore ha fatto salire sul suo fuoristrada i concorrenti dei primi due turni e, seguiti da un'altra vettura con sparatore e giudice, ci siamo portati verso la parte più bella dei calanchi, che è anche quella più difficile.

Infatti gli ampi terreni presentano una vegetazione, nella maggior parte dei casi, piuttosto rada, ragion per cui la selvaggina si rifugiava nelle cannuccie che si sviluppano a margine dei calanchi.

Ad aprir la batteria è stato Vialetto con Brando, un soggetto di otto anni che ha affrontato il terreno con grande avidità e con belle aperture degne di un "giovane", ma dopo pochi minuti ha sfrullato un fagiano utile.

È stata quindi la volta di Brenno condotto da Angelini. Movimento di ottima qualità, la cerca era ampia e ben spaziata; ha avvertito, per quindi fermare e risolvere. Il fagiano è stato abbattuto da Davide, ottimo fucile, ed è andato a cadere in un profondo calanco, da cui Brenno lo ha recuperato prontamente riportandolo nelle mani del conduttore. Rilanciato, è

incappato in un trascurato a margine di una strada. Peccato!

Il terzo turno è stato quello di Bianca di Ermini. La bracca ha svolto un lavoro di buona qualità evidenziando un bel portamento di testa. La cerca era di sufficiente ampiezza anche se la giovane età – e la scarsa esperienza – non le hanno fatto affrontare le zone più coperte con la determinazione necessaria per il reperimento dei selvatici che avessero trovato rifugio nelle canne. Il turno è terminato senza incontrare: andrà al richiamo.

Lo scenario stupendo dei calanchi che si apriva di fronte a noi è stato il palcoscenico del grande attore Luchino di Cascina Croce condotto da Fabio Angelini. Il bracco ha fatto un turno come è dato poche volte di vedere. L'avidità ed il coraggio messo in mostra nell'affrontare i difficili terreni ha colpito il giudice e tutti i presenti. La ricerca di un filo di vento faceva sì che la testa sembrava quasi volesse staccarsi dal collo, ma della selvaggina non c'era traccia. La relazione di Trivellato è stata entusiastica ed il bracco è andato meritatamente al richiamo.

Abbiamo superato il culmine della

collina e ci siamo portati sull'altro versante dove si è svolto il turno di Attila condotto da Nino Aranginu. Cerca ampia ed azione avida tipica di un soggetto giovane. Ha fermato sicuro a bordo di uno sporco, ma non è riuscito a risolvere un difficile fagiano che si è manifestato al lato del giudice.

Seguiva Leo di Ermini, soggetto che ha dimostrato la sua notevole esperienza venatoria riportandosi sul luogo del precedente incontro dove poco dopo poco ha fermato sicuro. Ermini ha tentato di aiutare il bracco nella soluzione del punto, ma è caduto in una buca di fronte al cane... che non si è scomposto per quindi risolvere sicuro. L'ottima fucilata di Davide ha abbattuto una fagiana che andava a cadere in un fitto cespuglio in fondo al calanco. Leo ha affrontato la discesa nel fitto sporco per quindi uscire dalla vegetazione dopo diversi minuti con la preda che ha riportato nelle mani di Alessandro.

È stata poi la volta di Gianna, condotta da Sergio Cioli. La canina ha affrontato il terreno con grande avidità e con una cerca ampia ed ordinata sia pur con alcune fasi di indipendenza dal conduttore. Infine all'interno di un calanco affrontato con il necessario coraggio, ha fermato con sicurezza ed ha risolto su fagiano, riportato prontamente nelle mani del conduttore.

Di nuovo Angelini con un altro ottimo soggetto: Polcevera's Camillo. Il figlio di Luchino ha affrontato il terreno con l'impeto giovanile che gli è tipico; la cerca era ampia e ben spaziata ed ha esplorato con decisione e coraggio i fitti canneti a margine dei calanchi. Il conduttore era giustamente preoccupato perché se il selvatico si trovava al margine di quegli sporchi era possibile ottenere un valido punto; per contro, se il fagiano si era rifugiato all'interno, sarebbe stato molto più facile sbagliare...

... ed infatti lo sbaglio era in agguato. Peccato perché il bracco stava facendo vedere ottime cose.

Sul terreno si è quindi presentato Athos di Vialetto, un giovane soggetto che appena sciolto ha messo in mostra un trotto di ottima qualità ed un bel portamento di testa. Sul volto del conduttore si poteva leggere la soddisfazione di questo inizio, ma anche in questo caso un fagiano ha tolto la soddisfazione a Vialetto di vedere in classifica questo ottimo soggetto, di cui sicuramente sentiremo parlare.

Il decimo turno ha visto sul terreno Rios del Buonvento anche questo condotto da Angelini. Altro bracco di valore, ha messo in mostra da subito le sue ottime qualità. Ha esplorato il terreno con una cerca ampia e ben ordinata, sempre ben attento al vento che in quel momento si faceva sentire. Con grande passione ed attenzione è andato ad esplorare delle rive di sporchi fitti e ad un tratto Trivellato ha chiamato il conduttore perché il cane era in ferma. Angelini era distante dal bracco, ma Rios lo ha atteso immobile sotto il controllo del giudice. La fitta vegetazione non ha consentito al conduttore ed allo sparatore di raggiungere il bracco ed il selvatico, probabilmente infastidito da tutti quei movimenti si è messo in volo. Rios immobile e controllato dallo stesso Trivellato, ha atteso il conduttore per farsi legare senza compiere un passo. Dopo il riporto a freddo ben eseguito sarà un meritato CAC.

Ai richiami vengono portati Bianca di Ermini e Luchino di Cascina Croce di Angelini.

Bianca conferma tutto quanto già osservato nel turno, migliorando per avidità e coraggio, ma non c'è stato l'incontro.

Luchino, è stato sciolto in un ampio terreno dove ha messo in mostra il suo splendido movimento ed il portamento di testa. Ha avvertito e fer-

mato con bellissimo stile, in uno scenario che ci ha fatto pensare di essere di fronte ad un quadro. Sollecitato dal conduttore ha guidato a lungo senza esito su selvatico che si è sottratto di piede.

Per quanto aveva messo in mostra, Luchino avrebbe meritato maggior fortuna anche se non sono mancati, in fase di relazione, i giusti elogi da parte di Trivellato che, davanti ad una numerosa platea, ha messo in risalto le grandi doti di questo fantastico bracco.

La classifica ha quindi visto 1° Ecc. CAC per Rios del Buonvento di Angelini; 2° Ecc. Gianna di Cioli. 3° Ecc. Leo di Ermini.

Ci siamo quindi trasferiti al luogo del raduno dove, dopo la parte tecnica, si è cominciato a fare i conti per l'aggiudicazione della Coppa delle Delegazioni.

Le altre batterie giudicate rispettivamente da Petruzzelli e Mocellin hanno avuto un buon numero di classificati: tre per Mocellin e sette per Petruzzelli.

Quest'ultimo ha messo in classifica una serie di soggetti in mano a cacciatori e di questo siamo stati veramente contenti perché l'obiettivo principale di queste prove è di mettere in evidenza i bracchi che solo sporadicamente partecipano alle prove.

Le relazioni della Giuria sono avvenute di fronte ad una platea costituita da molti appassionati.

Le classifiche sono riportate in calce al presente articolo, ma sono da sottolineare i risultati ottenuti da due conduttori:

Turci ha messo al primo posto con il CAC Talvez dei Sanchi dell'amico Balducchi e la Piera con la Riserva di CAC.

La premiazione è avvenuta alla presenza dell'allevatore di Talvez Franco Sanchi e della Signora Giuliana Gamberini, proprietaria di Piera.

Nella terza batteria, Pellizzari occupava l'intero podio con il 1° Ecc. CAC di Kira, il 2° Ecc. di Vamos ed il 3° MB di Tito.

Fatti i debiti conti la squadra dell'Emi-

lia Romagna, integrata dalle Marche, ha vinto con largo margine la Coppa delle Delegazioni SABI, seguita dalla squadra Veneta composta da Pellizzari e Vialetto.

A seguire la Delegazione Toscana che ha presentato, oltre alla squadra ufficiale, altri 13 soggetti che hanno completato il successo della manifestazione.

Batteria n. 1 – Giudice Giancarlo Trivellato

- 1° Ecc. CAC Rios del Buonvento – Conduttore Angelini
- 2° Ecc. Gianna conduttore Cioli
- 3° Ecc. Leo conduttore Ermini

Batteria n. 3 – Giudice Gino Mocellin

- 1° Ecc. CAC Kira – Conduttore Pellizzari
- 2° Ecc. Vamos – Conduttore Pellizzari
- 3° Mb. Tito – Conduttore Pellizzari

Batteria n. 2 – Giudice Andrea Petruzzelli

- 1° Ecc. CAC Talvez dei Sanchi – Conduttore Turci
- 2° Ecc. Ris. CAC Piera - Conduttore Turci
- 3° MB. Curzio – Conduttore Lippi
- MB. Icaro – Conduttore Marconi
- MB. Imperatore – Conduttore Turci
- B. Ares (detto Scarama) – Conduttore Lippi
- B. Ruga – Conduttore – Lambardi



La squadra vincitrice

Foto di Stefano Savioli



**Trivellato premia
Angelini**



**La premiazione di Turci
e della Sig.ra Gamberini**



Le premiazioni di Pellizzari e di Lippi